

Guardia di Finanza piomba in Comune per fare chiarezza sui decreti ingiuntivi

Vaccarezza: «Gli uffici hanno sempre agito con massima trasparenza, siamo un modello»

Blitz della Guardia di Finanza a Palazzo Franzoni, sede del Comune di Lavagna. Le Fiamme Gialle hanno acquisito documenti relativi ai decreti ingiuntivi per la riscossione delle imposte non pagate dai cittadini. L'indagine nasce da un esposto pre-

Lavagna, a svolgere l'attività di riscossione forzata delle imposte evase è uno studio legale con sede a Chiavari.

In municipio, tuttavia, vengono custoditi tutti i documenti relativi alle operazioni. Nella giornata di ieri si era anche sparsa la voce che a

presentare l'esposto potesse essere stato l'ex (da alcune ore) assessore al Bilancio Raffaele Manca. Un'ipotesi, quest'ultima, alla quale il sindaco Giuliano Vaccarezza sembra credere molto poco.

«Da parte nostra - dice il primo cittadino - abbiamo fornito massima collaborazione e disponibilità. Gli uffici hanno sempre portato avanti le pratiche con grande serenità e trasparenza. Poi è chiaro che in presenza di un esposto, la Procura e la Corte dei Conti devono fare tutte le verifiche del caso. Io sono tranquillo, sono certo che il Comune

non ha commesso alcun atto errato. Tuttavia, saranno i magistrati a verificare se sia o meno così. Sotto il versante della trasparenza, siamo un Comune all'avanguardia».

Poi, Vaccarezza parla dell'eventualità di un esposto presentato dall'ex assessore Manca, che da ieri non fa più parte della giunta lavagnese per motivi legati a una sorta di "spending review" interna all'amministrazione. Oltre a tutto il Comune di Lavagna è stato inglobato nella sperimentazione relativa alla nuova modalità per la preparazione del bilancio, che può essere effettuata direttamente dagli uffici. «Quella di Manca mi sembra una possibilità poco verosimile - ha spiegato

- anche perché, essendo lui l'assessore di riferimento, avrebbe dovuto vigilare sugli atti. Al momento non ho nel modo più assoluto elementi per poter dire il contrario. Nel 2004, nel nostro Comune, l'evasione era molto elevata. Ora riusciamo a recuperare all'incirca un milione di euro all'anno. Sono stati fatti controlli sulle varie posizioni legate al pagamento dell'Imu, della Tares ma anche sulle finte residenze. Abbiamo portato avanti un grande lavoro. Ripeto: recuperiamo circa il 90% dell'accertato, poi c'è un 10% di persone che risultano nullatenenti e quindi in quei casi non si può procedere».

CONTROLLI

In passato sono stati fatti controlli sulle posizioni legate al pagamento dell'Imu, della Tares ma anche sulle finte residenze.



Al vaglio della Corte dei Conti

«Siamo molto efficienti»

I militari si sono presentati in Comune ieri mattina e se ne sono andati dopo alcune ore, con in mano i fascicoli necessari all'attività di indagine. Per l'amministrazione di